

PORTO CERVO. I vigilantes sono accusati di avere accompagnato una ricca russa e il figlio Scorte abusive ai vip, processo per due berchiddesi

» La guerra delle scorte armate per i vip di Porto Cervo è approdata in Tribunale. Ieri mattina, il giudice Giuseppe Grotteria ha ascoltato per la prima volta, la storia del servizio di vigilanza affidato a due guardie giurate del Consorzio Costa Smeralda, per una ricca signora russa, Katerina Anisimova, e per il figlio.

Secondo la Procura di Tempio, due vigilantes dell'Istituto guidato all'epoca dei fatti (2010) dall'ex **questore** Claudio Gatti, effettuarono abusivamente il servizio, visto che la normativa italiana consente solo alla forza pubblica, questo tipo di attività. Sotto processo ci sono Maurizio Coizza e Riccardo Dore, entrambi di Berchidda, dipendenti stagionale dell'Istituto di vigilanza del Consorzio. I due vennero denunciati dopo un blitz della **Polizia** (personale del Commissariato di Porto Cervo) in una delle più belle ville di Porto Cervo, utilizzata all'epoca da un magnate russo.

La vicenda si inquadra in una vicenda più ampia, che ha visto coinvolti anche diversi poliziot-

ti, accusati di scortare i vip in Costa Smeralda, dietro compenso. Negli stessi anni, infatti, furono denunciati agenti che erano arrivati a Porto Cervo dalla Penisola (durante periodi di ferie o di congedo per malattia) con i contratti stipulati per le scorte armate.

Ieri mattina, il giudice ha sentito alcuni dipendenti del Consorzio Costa Smeralda. I testimoni, hanno detto che i servizi di vigilanza non erano rivolti alle persone, ma venivano effettuati per la sorveglianza di auto di grande valore o oggetti utilizzati dai vip e da ricchi ospiti delle ville. In altre parole, quando i ricchi ospiti delle ville, uscivano con le loro auto, e le signore con i loro gioielli, scattava il servizio di vigilanza dei "beni mobili". Dunque la difesa (i vigilantes sono assistiti dall'avvocato Sara Pala) ha ottenuto un risultato rilevante. Ora il giudice vuole sentire i poliziotti che effettuarono l'operazione, denunciando le due guardie giurate, e l'ex capo della vigilanza della Costa Smeralda, Claudio Gatti. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

